

*In ricordo di "Benilde Sartori in Badiale"*

*Benilde Sartori, da tutti conosciuta come Lina, vedova del sindaco Dante Badiale è venuta a mancare alla comunità cavarzerana tra la notte di lunedì 15 luglio e la mattina di martedì 16.*

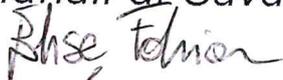
*- Aveva 98 anni, un secolo dedicato alla politica e alla battaglia sindacale. Vedova dell'ex sindaco Dante Badiale, fu a sua volta amministratrice nel comune di Chioggia, oltre che impegnata nell'Unione Donne Italiane e a coordinare gli scioperi della manodopera agricola fin dagli anni Cinquanta. Lina Sartori era dappertutto dove occorresse, a tenere comizi, nei luoghi di lavoro, nelle case private e al mercato sebbene avesse di fondo una timidezza dovuta a radici umili e a mancanze scolastiche: fautrice dell'implementazione degli asili nido, si recò con altre mamme e i loro figli neonati in passeggio a Roma in Dicembre con la neve a protestare davanti al parlamento, in tempi pionieristici rivendicò il diritto al lavoro per le donne, alle indennità di maternità e all'apertura dei nidi e delle materne. Era una compagna comunista e antifascista vista come una ribelle che non seguiva le linee della maggioranza di quel periodo. Nel suo racconto di vita Lina diceva " Il fascismo è stato scaltro, vigliacco, assassino ma anche furbo! Il fascismo ha creato subito un'aristocrazia operaia, ha assunto i fascisti in fabbrica : tu ti iscrivi e ti assumo subito in fabbrica, fisso...Cosa vuol dire per un disoccupato in eterno! Tu ti iscrivi e ti assumo al linificio, tu ti iscrivi e ti assumo in ... quindi ha creato l'aristocrazia operaia". Di temperamento "fumantino", ribelle al limite delle "convenzioni", poco avvezza alla mediazione che lei riteneva una forma di opportunismo che non aveva nulla a che fare con la passione politica. Sindacalista convinta, capendo che senza corpi intermedi forti e coesi il o la lavoratrice avrebbe sempre avuto doveri e pochi diritti. Perché i "paroni" come li chiamava lei non avrebbero mai fatto gli interessi delle loro dipendenti. Aveva la consapevolezza che se le donne non*

avevano la propria indipendenza economica sarebbero sempre state sottomesse e mai autonome. Non si tirava mai indietro quando c'era bisogno di aiuto per una situazione svantaggiata, sebbene l'età fisicamente con acciacchi si è fatta sentire, mentalmente era un vulcano. Amava ritrovarsi con le sue amiche e compagne per giocare a carte a tombola e non c'era una volta che non uscisse qualche discussione che accendeva la sua passione politica. Amava raccontare le sue lotte e spronava noi giovani donne a non aver timore nell'esprimere anche in maniera forte i dissensi, a non accettare passivamente decisioni dall'alto o a non chiedere un diritto per timore di ritorsioni lavorative o personali. Era convinta che l'unione al sindacato fosse presupposto necessario per ottenere riconoscimento sociale. L'aggettivo che più spesso ho sentito su Lina è "guerriera" ecco siamo stati orgogliosi di avere conosciuto una guerriera della vita che molte volte ci ha spronato e sostenuto con il suo modo di fare semplice e diretto, sempre dalla parte degli ultimi, perché i primi "i sa sempre rangià da soii." I funerali di Lina si sono svolti in maniera laica nella sede della camera del lavoro del sindacato Cgil.

In questa sede Presidente e Sindaco come consiglieri di Art.Uno anticipiamo che ci faremo promotori di un mozione aperta a tutti i contributi ed a tutte le sottoscrizioni per individuare in tempi brevi uno spazio idoneo e dignitoso dove poter celebrare dei funerali laici, dove si possa salutare e ricordare i propri cari. E magari visto che avremo modo di elaborare un Dup di approvazione a dicembre dove indicare obiettivi e risorse speriamo magari nell'ampliamento o nella sistemazione nel cimitero di Cavarzere venga inserito uno spazio distinto e vincolato a tale scopo.

Consiglieri comunali di Cavarzere Art.Uno

Elisa Fabian



Francesco Viola

